

Rapporto

numero

8385 R

data

3 settembre 2024

competenza

DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

della Commissione gestione e finanze

sul messaggio 20 dicembre 2023 concernente una richiesta di un credito quadro netto di 100 milioni di franchi e autorizzazione alla spesa di 200 milioni di franchi fino al 2031, per la continuazione del programma di incentivi concernente la decarbonizzazione tramite la conversione delle energie di origine fossile, l'efficacia ed efficienza energetiche, la produzione di energia termica da fonti indigene rinnovabili e la promozione della formazione continua, dell'informazione, della sensibilizzazione e della consulenza nel settore dell'energia

1. IL MESSAGGIO N. 8385

Con il messaggio n. 8385 il Consiglio di Stato ci sottopone, conformemente agli art. 7 e 8a della Legge cantonale sull'energia (Len) dell'8 febbraio 1994, la richiesta di un credito quadro di 100 milioni di franchi fino al 31 dicembre 2031, quale rinnovo dell'attuale programma promozionale¹ destinato all'attuazione delle politiche energetiche e climatiche per quanto attiene **all'efficienza energetica, alla produzione e distribuzione di energia termica e all'informazione**, per il quale il credito a disposizione si è esaurito a giugno del 2024 (vedi comunicazione del 12 giugno allegata).

Come noto, nell'ambito del Programma Edifici, la Confederazione concede dei contributi globali ai cantoni che mettono in atto propri programmi promozionali. Sulla base dell'andamento a partire dal 1° gennaio 2017, anno dell'integrazione del Programma Edifici nel programma di incentivazione cantonale², si stima che l'ammontare dei contributi globali riconosciuti per il nostro Cantone sull'intero periodo ammonteranno a circa 100 milioni di franchi. Pertanto si richiede l'autorizzazione per una spesa lorda di 200 milioni di franchi.

Come abbiamo potuto accertare, grazie agli approfondimenti della Commissione, che sono disponibili più ampiamente al capitolo corrispondente e nel preavviso allegato della Commissione ambiente territorio ed energia (CATE) dal quale questo rapporto riprende buona parte dei contenuti, e in cui si riferisce dell'audizione nella quale si sono sentiti il Direttore di Dipartimento Claudio Zali, il Capo Divisione dell'ambiente Giovanni Bernasconi e il Capo Ufficio UACER Michele Fasciana, la politica energetica che ha come obiettivo la neutralità climatica e l'indipendenza energetica, iniziata più di 10 anni fa e per la quale si chiede di procedere nel segno della continuità, ha contribuito al

o 10% riduzione consumi

¹ Messaggio n. 7895 del 1° ottobre 2020

² Vedi messaggio n. 7201 del 6 luglio 2016

o **20% riduzioni emissioni**

o **20% del capitale messo in circolazione nell'economia**

Pur non essendovi una statistica precisa, è stato valutato che gli incentivi corrispondono mediamente al 20% del capitale mobilitato e messo in circolazione nell'economia per effettuare questi lavori. Guardando al presente messaggio si parla quindi di quasi un miliardo.

Il nuovo decreto continua nel solco dei 4 ambiti già fissati nel decreto del precedente programma incentivi, ampliandone la portata al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Piano energetico cantonale (PEC)³ e, in prospettiva, della futura politica energetica e climatica che il Consiglio di Stato ha delineato attraverso l'aggiornamento del PEC e della sua evoluzione in Piano energetico e climatico cantonale (PECC)⁴.

Con il messaggio n. 8385, fatto proprio dal presente rapporto commissionale, si chiede al Gran Consiglio di approvare la richiesta di credito quadro sia nella sua entità, sia nei suoi indirizzi di utilizzo, affinché:

- attraverso la continuità degli investimenti netti cantonali si garantisca un adeguato impulso al cambiamento verso una società rinnovabile al 100% e nel contempo si possa fornire un contributo tangibile ad un rilancio economico orientato verso tecnologie sostenibili dal profilo energetico, climatico e ambientale in genere;
- si possa accelerare il processo di decarbonizzazione attraverso la promozione della conversione energetica da fonti di origine fossile a fonti rinnovabili e nel contempo orientare le scelte dei cittadini e delle aziende attraverso incentivi mirati e appetibili;
- si rafforzi l'indipendenza energetica tramite lo sfruttamento di fonti rinnovabili indigene al fine di garantire la sicurezza dell'approvvigionamento energetico;
- si eliminino le barriere conoscitive sia a livello di domanda (ad esempio proprietari di edifici) sia a livello di offerta (imprese, artigiani, architetti) tramite l'informazione, la sensibilizzazione, la consulenza e la formazione continua che in questo senso assumeranno un ruolo cardine. Questo ultimo ambito è stato approfondito grazie ai lavori commissionali (CGF), in particolare il ruolo dell'Associazione TicinoEnergia, di cui una ricca documentazione è disponibile negli allegati e al capitolo 6 del presente rapporto.

Il messaggio n. 8385 rappresenta la continuità di una serie di messaggi che aggiornano e applicano la politica energetica e climatica cantonale, di cui i più recenti sono riportati ampiamente nel capitolo 1 del messaggio.

In applicazione degli indirizzi e per conseguire lo scenario TI-2050 delineato nel PECC, è di fondamentale importanza che i provvedimenti proposti nei diversi indirizzi menzionati abbiano continuità e che siano attuati coordinatamente.

L'attuazione congiunta di questi provvedimenti permetterà di fronteggiare le sfide che attendono il Cantone nel settore dell'energia e della politica climatica, il tutto nell'ottica di un sostegno all'economia locale ma pure di un cambiamento verso un'economia

³ www.ti.ch/pec

⁴ www.ti.ch/pecc

strutturalmente più idonea e sostenibile, coordinata al contesto attuale della politica energetica e climatica federale ampiamente riportata nel capitolo 2 del messaggio.

2. BILANCIO DEI PROGRAMMI PROMOZIONALI DAL 2011 AD OGGI

2.1 dal 2011 al 2020

Per contestualizzare e chiarire l'attuale situazione, risulta interessante valutare l'andamento dei programmi promozionali a partire dall'anno 2011 ad oggi.

- Con il decreto legislativo del 17 marzo 2011 il Gran Consiglio ha approvato un credito quadro di 65 milioni di franchi, suddiviso in due tranches, destinato all'attuazione di una politica energetica cantonale integrata per il periodo 2011-2020 (messaggio n. 6434 del 21 dicembre 2010).
 - alla prima tranche di 35 milioni di franchi per il periodo 2011- 2015 approvata dal decreto legislativo del 17 marzo 2011
 - è seguita l'approvazione, con il decreto legislativo del 25 gennaio 2016, della seconda tranche da 30 milioni di franchi per il periodo 2016-2020 (messaggio n. 7091 del 13 maggio 2015).

A seguito della revisione dell'ordinanza sul CO₂, dal 1° gennaio 2017 gli incentivi relativi al risanamento dell'involucro termico degli edifici, fino ad allora gestiti direttamente dalla Confederazione tramite il proprio Programma Edifici, sono stati integrati nel programma promozionale cantonale con il nome di Risanamento Base.

- La gestione di questi incentivi ha portato alla richiesta di un aumento di 40 milioni di franchi del credito quadro, senza però avere conseguenze sull'onere netto a carico del Cantone, richiesta approvata dal Gran Consiglio tramite il decreto legislativo del 12 dicembre 2016 (messaggio n. 7201 del 6 luglio 2016).

Per il periodo 2011 - 2020 è stato dunque stanziato un credito quadro globale di 105 milioni di franchi, a cui si sommano i contributi globali elargiti dalla Confederazione ai Cantoni nell'ambito del Programma Edifici conformemente ai dispositivi della Legge federale sulla riduzione delle emissioni di CO₂ (Legge sul CO₂).

2.2 dal 2021 al 2025

Gli ottimi risultati ottenuti negli anni hanno confermato l'importanza di programmi di sostegno finanziario e della loro costanza nel tempo per poter procedere verso una società 100% rinnovabile e verso una progressiva decarbonizzazione.

- Con il decreto legislativo del 24 febbraio 2021 il Gran Consiglio ha pertanto stanziato un nuovo credito quadro netto di 50 milioni di franchi, con un'autorizzazione per la spesa di 130 milioni di franchi grazie ai contributi federali, per la continuazione del programma di incentivi in ambito energetico. Il relativo decreto esecutivo concernente l'accesso agli incentivi in ambito energetico è stato approvato dal Consiglio di Stato il 7 luglio 2021 e regola l'attuale programma promozionale.

In generale, dal 2011 a oggi si è assistito a un notevole incremento sia delle richieste e degli importi di incentivo sia dei contributi erogati dalla Confederazione.

Dal 2011 ad oggi (stato 31.11.2023), le richieste inoltrate che hanno beneficiato di un incentivo sono state circa 13'300, generando concessioni per ca. 224.8 milioni di franchi. Nell'importo totale degli incentivi concessi sono compresi 132 milioni di franchi (pari a circa il 60% dell'importo complessivo concesso) di contributi ricevuti dalla Confederazione dell'ambito del Programma Edifici, finanziato da una parte dei proventi della tassa sul CO₂, che vengono erogati al Cantone per incentivi conformi al Modello di incentivazione armonizzato dei Cantoni - ModEnHa 2015⁵. I dati e le analisi di dettaglio sono reperibili nei rapporti⁶ che il Consiglio di Stato trasmette annualmente al Gran Consiglio.

Si può notare come in poco più di un decennio il numero annuo di richieste sia aumentato di circa 5 volte, mentre l'importo concesso sia aumentato di circa 6 volte. Nel corso degli anni, ad incrementare sono stati soprattutto gli incentivi relativi alla conversione di riscaldamenti, in particolare verso pompe di calore, seguiti dal risanamento dell'involucro termico degli edifici.

Gli incentivi previsti sono stati indirizzati verso quattro ambiti d'azione:

1. Efficacia ed efficienza energetica (tot. 72 milioni): incentivi per il risanamento dell'involucro termico degli edifici e complementi a seguito della certificazione CECE⁷ e Minergie⁸, incentivi per nuovi edifici Minergie-P o Minergie-A, incentivi per studi di analisi energetica nei processi industriali, commerci e servizi (grandi consumatori e PMI);
2. Produzione e distribuzione di energia termica da fonti rinnovabili (tot. 30 milioni): incentivi per lo sfruttamento dell'energia solare termica, impianti a legna con potenza termica nominale minima di 200kW_{th}, impianti per lo sfruttamento della biomassa vegetale, per pompe di calore con potenza superiore a 200kW_{th} destinate a reti di teleriscaldamento, la realizzazione di reti di teleriscaldamento così come per l'esecuzione di studi di fattibilità e per gli allacciamenti a reti di teleriscaldamento;
3. Conversione energetica (tot. 15 milioni): incentivi per la conversione di impianti di riscaldamento elettrici diretti o alimentati con combustibili fossili (olio combustibile o gas) con pompa di calore o impianti a pellet o allacciamento a reti di teleriscaldamento e la sostituzione di pompe di calore vetuste;
4. Informazione e consulenza (tot. 2.5 milioni): incentivi per le certificazioni o consulenze specifiche sull'edificio, provvedimenti indiretti a sostegno della politica energetica e climatica comunale.

È bene sottolineare che la tendenza negli ultimi anni è di una forte crescita. Il continuo interesse della popolazione per le tematiche di risparmio energetico e dei relativi incentivi a suo sostegno dimostra l'efficacia del programma e soddisfa appieno le aspettative verso la promozione di una politica energetica integrata e sostenibile. I risultati confermano dunque l'importanza di garantire una continuità dei programmi di sostegno finanziario in ambito energetico e di aumentare le risorse a disposizione.

⁵ <https://www.endk.ch/it/documentazione/modele-dencouragement-harmonise-des-cantons-modenha>, emanato dalla EnDK nel 2015 e revisionato nel 2016

⁶ I rapporti sul programma cantonale di incentivi sono disponibili sul sito www.ti.ch/incentivi, trasmessi regolarmente alla Commissione Ambiente Territorio ed Energia CATE.

⁷ Certificato Energetico Cantonale degli Edifici, www.cece.ch

⁸ www.minergie.ch

L'attuazione della politica energetica cantonale non può avvenire senza il forte coinvolgimento degli enti privati e degli enti pubblici a livello locale e l'impegno dei singoli membri della società. Oltre che attraverso incentivi e norme, occorre assolutamente operare tramite una completa e oggettiva informazione, una sensibilizzazione ad ampio respiro, una formazione di base e una formazione continua specifica al settore energetico, e una consulenza diretta e di qualità all'attore finale, sia esso il singolo, un ente privato o pubblico.

Per questo, oltre ai fondi destinati al settore Informazione e consulenza (sostegno alla politica energetica dei Comuni e alla realizzazione di consulenze e certificazioni in ambito energetico), il programma cantonale prevede un sostegno alle attività di sensibilizzazione, formazione, postformazione e consulenza per il tramite dell'Associazione TicinoEnergia.

2.3 Stato attuale del programma promozionale 2021-2025

Nel periodo 2021-2025 sono pervenute 6'233 richieste di incentivo, di cui 6'038 sono state approvate sfociando in promesse di incentivo per un totale di ca. 88 milioni di franchi. A questi si aggiungono 1.65 milioni di franchi versati, nel periodo 2021-2023, a TicinoEnergia per le attività di sensibilizzazione, formazione, postformazione e consulenza.

Il contributo federale versato al Cantone dalla Confederazione nel periodo 2021-2023 ammonta a ca. 55.4 milioni di franchi, coprendo così ca. il 60% dell'importo complessivo concesso.

L'onere netto a carico del Cantone risulta essere attualmente di ca. 34 milioni di franchi sui 50 milioni a disposizione (stato 31.11.2023). Questo significa che il programma promozionale a fine 2023 ha già impiegato ca. il 70% del credito netto disponibile.

Le previsioni dell'andamento del programma promozionale, tenuto conto anche di una probabile riduzione delle entrate dalla Confederazione per l'anno 2024 (si rimanda alle considerazioni di cui al capitolo 5.2 del messaggio), **indicano che il credito netto a disposizione si esaurirà già nel corso della seconda metà del 2024** (vedi comunicazione ufficiale del Consiglio di Stato negli allegati)

La tendenza che si conferma è quella di una crescita del numero di richieste di incentivo nel corso degli anni. Da qui, l'importanza di garantire una continuità dei programmi di sostegno finanziario in ambito energetico e, alla luce della politica energetica e climatica delineata nel PECC e conformemente agli artt. 7 e 8 della Legge cantonale sull'energia, di aumentare le risorse a disposizione per il raggiungimento dell'obiettivo di una società rinnovabile al 100%.

Visto il prospettato esaurimento del credito a disposizione, risulta fondamentale attivarsi rapidamente per poter garantire i fondi necessari per dare continuità all'attuazione di programmi promozionali in ambito energetico e climatico.

3. OBIETTIVI E CONTENUTI DEL PROGRAMMA PROMOZIONALE FINO AL 2031

Per gli incentivi, il Consiglio di Stato si attiene ai seguenti criteri:

- di principio non sono incentivati i provvedimenti già prescritti obbligatoriamente da norme;
- l'incentivo non deve superare il 50% dell'investimento globale per singolo provvedimento, tenuto conto pure di incentivi concessi da altri enti (in particolare Confederazione e Comuni);
- sono esclusi dal programma promozionale gli oggetti che hanno come unico proprietario la Confederazione o il Cantone.

I nuovi indirizzi del programma promozionale cantonale tengono inoltre già conto della modifica della Legge cantonale sull'energia (cfr. messaggio 7896 del 1° ottobre 2020) e della revisione del relativo regolamento (RUEn), entrati in vigore al 1° gennaio 2024.

Nonostante il Cantone sia escluso, come la Confederazione, dalla possibilità di attingere a questi incentivi, esso deve continuare a svolgere un ruolo esemplare e farà capo ad altri finanziamenti per attuare sulle proprie proprietà quanto previsto dalla propria politica energetica e climatica, cosa che sta già portando avanti da diversi anni. Si fa riferimento, ad esempio, al risanamento energetico del proprio parco immobiliare e alla conversione degli impianti di riscaldamento ad olio combustibile e a gas con altri sistemi da fonti rinnovabili⁹.

Con il presente programma promozionale, conformemente alla politica energetica e climatica cantonale delineata nel PECC, si vogliono rendere effettivi i seguenti indirizzi:

- aumentare gli investimenti netti cantonali per garantire l'impulso sostanziale al cambiamento verso una società rinnovabile al 100%;
- accelerare il processo di decarbonizzazione della nostra società, tramite una sostanziale conversione energetica da fonti di origine fossile a fonti rinnovabili;
- rafforzare l'indipendenza energetica tramite lo sfruttamento di fonti rinnovabili indigene al fine di garantire la sicurezza dell'approvvigionamento energetico, in particolare quella elettrica nella stagione invernale;
- eliminare le barriere conoscitive per favorire scelte energetiche sostenibili.

Maggiori risorse per accelerare il cambiamento: il credito cantonale netto di 100 milioni di franchi per il periodo fino al 2031, incrementando così del 50% l'investimento dell'attuale programma promozionale.

All'impegno finanziario messo a disposizione dal Cantone si aggiungeranno i contributi federali elargiti nell'ambito del Programma Edifici, stimati in ca. 100 milioni nell'intero periodo. Da qui la richiesta di un'autorizzazione alla spesa lorda di 200 milioni di franchi per il periodo fino al 2031.

Tutto ciò dovrebbe portare ad un ben maggiore indotto economico. Come già riportato, in audizione, pur non essendovi una statistica precisa, è stato valutato che gli incentivi corrispondono mediamente al 20% del capitale mobilitato e messo in circolazione

⁹ Vedi messaggio n. 7821 del 3 giugno 2020.

nell'economia per effettuare questi lavori. Guardando al presente messaggio si parla quindi di circa un miliardo (vedi audizione riportata nel preavviso CATE).

I principali ambiti degli incentivi previsti

In generale si può affermare che la proposta del programma cantonale per il prossimo periodo non cambia nella sua struttura e nemmeno nell'approccio.

Si considerano ancora gli ambiti, ampiamente descritti nel capitolo 4 del messaggio, della

- **Decarbonizzazione**
- **Efficacia ed efficienza energetica**
- **Produzione di energia termica da fonti rinnovabili**
- **Informazione, sensibilizzazione, orientamento, consulenza, aggiornamento e formazione continua, promozione e garanzia della qualità del costruito**

Potrà invece in parte cambiare la distribuzione delle risorse a disposizione, tenendo anche conto del messaggio n. 8299 del 5 luglio 2023¹⁰ relativo alla promozione e alla realizzazione di progetti di produzione e distribuzione di energia termica tramite reti di teleriscaldamento in Ticino.

Oltre a promuovere le singole azioni, in base all'andamento del programma promozionale e del raggiungimento degli obiettivi energetici e climatici si potrà valutare anche la possibilità di concedere bonus supplementari nel caso di attuazione contemporanea di più provvedimenti (ad esempio risanamento del tetto unito alla posa di un impianto solare e all'installazione di una pompa di calore), così da accelerare la transizione verso una società rinnovabile al 100%.

Ruolo dei Comuni

Il ruolo dei Comuni è ritenuto essenziale per sostenere e perseguire gli obiettivi della politica energetica e climatica cantonale.

Con la creazione del FER i Comuni beneficiano annualmente di un riversamento pari a ca. 20 milioni di franchi, il cui utilizzo è vincolato all'attuazione di una politica energetica locale come definito dall'art. 8c lett. g) Len. Sebbene gli importi erogati dal FER siano preponderanti rispetto a quelli riversati dal programma promozionale in ambito energetico (ca. 200'000 franchi all'anno, quindi in rapporto 100 a 1), si prevede di mantenere attivo il sostegno ai Comuni per l'attuazione di provvedimenti indiretti della politica energetica comunale

¹⁰Evaso nella seduta di GC del 19.06.2024 [https://www4.ti.ch/poteri/gc/ricerca-messaggi-e-atti/ricerca/risultati/dettaglio?user_gcparlamento_pi8%5Battid%5D=116658&cHash=def43da6159ee4b27b14a167954eed36&user_gcparlamento_pi8\[ricerca\]=energia+termica+](https://www4.ti.ch/poteri/gc/ricerca-messaggi-e-atti/ricerca/risultati/dettaglio?user_gcparlamento_pi8%5Battid%5D=116658&cHash=def43da6159ee4b27b14a167954eed36&user_gcparlamento_pi8[ricerca]=energia+termica+)

4. MODALITÀ DI GESTIONE E UTILIZZO DEL CREDITO QUADRO

Criteri di accesso ai finanziamenti e di determinazione degli incentivi

I criteri di accesso ai finanziamenti così come gli importi degli incentivi saranno stabiliti dal Consiglio di Stato, mediante apposito decreto esecutivo. Condizioni e termini saranno fissati in modo da permettere una permeabilità del credito tra ogni singola azione promozionale, in funzione dell'evoluzione delle richieste, della situazione energetica e dell'evoluzione tecnologica.

Anche la ripartizione degli importi da destinare alle attività elencate nei capitoli precedenti sarà definita dal Consiglio di Stato nello specifico decreto esecutivo in funzione delle effettive esigenze, e potrà essere eventualmente modificata nel corso degli anni per adattarsi alle esigenze, all'andamento del programma promozionale e al raggiungimento degli obiettivi energetici e climatici.

Contributi finanziari della Confederazione

La politica energetica svolta a livello federale prevede un sostegno finanziario ai Cantoni che allestiscono un proprio programma promozionale. Questo sostegno viene elargito, sotto forma di contributi globali, in base alle disposizioni presenti nella Legge sul CO₂ e nella Legge federale sull'energia del 30 settembre 2016.

Il Programma Edifici è lo strumento mediante il quale la Confederazione elargisce contributi finanziari ai Cantoni che si adoperano di un proprio programma promozionale. La base del Programma Edifici è costituita dalla Legge sul CO₂ (art. 34), nella quale è disciplinata anche la tassa sul CO₂ emesso dai combustibili.

In base all'art. 34 della Legge sul CO₂, dal 2010 un terzo dei proventi della tassa sul CO₂ applicata ai combustibili fossili, ma non più di 450 milioni di franchi l'anno (aliquota massima valida dal 2018), viene utilizzato per incentivare misure a lungo termine volte a ridurre le emissioni di CO₂ degli edifici tramite il Programma Edifici. Dal 2018 in avanti, grazie alla tassa sul CO₂ il Programma Edifici è stato in grado di distribuire ai Cantoni un importo pari a ca. 350 milioni di franchi l'anno.

Dal 2017 tutti i proventi derivanti dalla tassa sul CO₂ che sono destinati al Programma Edifici vengono erogati ai Cantoni sotto forma di contributi globali. Il presupposto per l'ottenimento dei contributi globali è la disponibilità di un programma d'incentivazione cantonale volto a promuovere il risanamento energetico dell'involucro e della tecnologia degli edifici, che sia conforme al Modello d'incentivazione armonizzato dei Cantoni ModEnHa 2015.

Dal 2018 i contributi globali erogati ai Cantoni sono suddivisi in un contributo di base per abitante e un contributo complementare:

- il contributo di base per abitante ammonta al massimo al 30% dei fondi a disposizione della Confederazione;
- il contributo complementare, calcolato in base al credito cantonale disponibile e all'efficacia del programma promozionale cantonale, non può essere superiore al doppio del credito messo a disposizione dal rispettivo Cantone per il proprio programma promozionale.

Con l'attuazione della modifica citata dell'ordinanza sul CO₂, dal 2017 la competenza in materia di promozione nel settore degli edifici è passata interamente ai Cantoni i quali, per farvi fronte, oltre ai contributi globali ricevono un indennizzo aggiuntivo per le spese di esecuzione, calcolato in un importo forfettario annuo pari al 5% dell'importo stabilito quale contributo globale.

Da rimarcare che fino al 2018 venivano riconosciuti dalla Confederazione come contributi globali unicamente gli incentivi erogati a favore di misure dirette (ad esempio sostituzione di impianti o risanamento termico di edifici). Dal 2018 le misure che possono beneficiare dei contributi globali sono estese anche a diverse azioni di tipo indiretto quali ad esempio gli ambiti dell'informazione, della consulenza, della formazione e del perfezionamento professionale, ambiti in cui il Ticino è già da anni molto attivo tramite l'associazione TicinoEnergia.

Per i prossimi anni è previsto il mantenimento del sostegno della Confederazione ai Cantoni. Tuttavia negli ultimi periodi si è rimarcato da un lato un calo dei proventi della tassa sul CO₂, dall'altro un progressivo aumento della partecipazione e dei crediti messi a disposizione da parte degli altri cantoni. Questi due aspetti hanno portato a una progressiva riduzione dei contributi a favore del nostro cantone.

Attualmente è impossibile fare valutazioni con attendibilità. Ciononostante si stima che l'ammontare dei contributi globali riconosciuti per il nostro Cantone si attesti sui 100 milioni di franchi sull'intero periodo fino al 2031.

Compito del Consiglio di Stato sarà quello di vigilare che non si superi la spesa netta approvata.

5. RELAZIONE CON IL PROGRAMMA DI LEGISLATURA E IL PIANO FINANZIARIO

5.1 Programma di legislatura 2019-2023

La presente proposta è conforme al Programma di legislatura 2019-2023, in particolare l'asse strategico 2 "Sviluppo e attrattiva del Canton Ticino", Obiettivo 15 "*Procedere verso una società rinnovabile al 100%*", Azione 15.1.

5.2 Piano finanziario

a) Conseguenze finanziarie sulla gestione corrente
Nessuna.

b) Collegamento con il PFI

Il credito richiesto è previsto a PFI 2024-2027 e 2028-2031 al settore 52 "Ambiente e energia", posizione 526 della Sezione protezione aria, acqua e suolo e collegato al gruppo WBS 731 56 "Incentivi PEC 2011-2031" per le uscite, e all'elemento WBS 731 65 2000 "Contributi federali per incentivi PEC 2011-2031" per le entrate.

Lo stanziamento del credito proposto con l'allegato decreto legislativo richiede l'approvazione da parte della maggioranza assoluta dei membri del Gran Consiglio (cfr. art. 5 cpv. 3 LGF).

L'approvazione del decreto legislativo sottostà alla procedura dell'art. 5 cpv. 4 della Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato del 20 gennaio 1986 (LGF).

6. I LAVORI COMMISSIONALI

La Commissione gestione e finanze, oltre ad aver sentito in audizione insieme alla Commissione ambiente, territorio ed energia, il Direttore di Dipartimento Claudio Zali, il Capo Divisione dell'ambiente Giovanni Bernasconi e il Capo Ufficio UACER Michele Fasciana, ha voluto conoscere meglio il lavoro di Ticino Energia e ha indagato il rinnovo dell'attuale programma promozionale¹¹ a cui sono riservate maggiori risorse rispetto al passato. Dalla CATE abbiamo ricevuto un preavviso che alleghiamo e che invita la CGF e il Parlamento ad accogliere il messaggio.

Qui i punti salienti del messaggio utili per i lavori commissionali:

- Il presente messaggio è il proseguimento della politica energetica iniziata più di 10 anni fa, che ha come obiettivo la neutralità climatica e l'indipendenza energetica. Ogni anno è pubblicato il bilancio del programma incentivi con i risultati dettagliati.

Gli obiettivi raggiunti sono:

- 10% riduzione consumi
 - 20% riduzioni emissioni
- Pur non essendovi una statistica precisa, è stato valutato che gli incentivi corrispondono mediamente al 20% del capitale mobilitato e messo in circolazione nell'economia. Per il nuovo periodo si tratta quindi di circa 1 miliardo di capitale mobilitato
 - Il nuovo decreto continua nel solco dei 4 ambiti già fissati nel decreto del precedente programma incentivi, ampliandone la portata.

Per quel che concerne il PECC, non ancora disponibile durante l'audizione, continua sul solco tracciato dal PEC, ampliandone la portata.

La base legale su cui si basa il presente messaggio sugli incentivi è nella Legge cantonale sull'energia.

Il PEC e/o il PECC non sono documenti vincolanti, bensì strategici, in quanto per ogni singolo provvedimento occorre passare in GC con un messaggio a sé stante.

Il DT ha comunicato che il credito attuale è esaurito: in pratica i 130 milioni lordi del credito si sono esauriti in meno di 4 anni. Le nuove domande andranno automaticamente in lista d'attesa per il presente credito, e gli interessati riceveranno le autorizzazioni ad iniziare i lavori (che però non significa automaticamente avere diritto all'incentivo).

¹¹ Messaggio n. 7895 del 1° ottobre 2020

Da notare inoltre che molti Comuni hanno definito contributi al risanamento energetico basandosi sulle decisioni del Cantone, e conseguentemente tutti questi Comuni dovranno interrompere l'erogazione dei crediti temporaneamente ed allestire una lista d'attesa. Questa situazione di stallo oltre a creare incertezza nell'economia influisce anche sulla pianificazione comunale.

Sulla falsariga del quadriennio precedente la maggior parte degli incentivi andrà all'efficacia ed efficienza energetica. Non è però stato stabilito un importo fisso per ogni ambito, ma dipenderà fondamentalmente dalle richieste che arriveranno. L'importo alle conversioni è in probabile aumento.

Preavviso Commissione ambiente, territorio ed energia (CATE)

La CATE scrive che non può che accogliere positivamente questo messaggio. Ribadisce che però un cambiamento sostanziale verso una società rinnovabile al 100% non può limitarsi ad essere un obiettivo di legislatura, ma bensì un passaggio obbligatorio verso l'acquisizione di un modo di vivere più sostenibile e rispettoso nei confronti delle risorse a nostra disposizione. Le proposte contenute nel messaggio in oggetto, unitamente a quelle del messaggio concernente il FER e del messaggio concernente la modifica della Legge cantonale sull'energia, rappresentano i provvedimenti costitutivi, prioritari e determinanti per il raggiungimento dei nuovi intendimenti delle politiche energetica e climatica cantonale.

Tutto questo sarà possibile unicamente con la partecipazione, il sostegno e la collaborazione tra Confederazione, Cantone, Comuni, aziende private e singoli cittadini.

La Commissione accoglie positivamente la volontà di voler proseguire con il programma di incentivi concernente l'efficacia ed efficienza energetiche, la produzione e la distribuzione di energia termica da fonti indigene rinnovabili, la conversione delle energie di origine fossile e la promozione della formazione continua, dell'informazione, della sensibilizzazione e della consulenza nel settore dell'energia anche per il periodo fino al 31 dicembre 2031, non di meno l'aumento degli incentivi rispetto al precedente credito quadro non può che essere salutato positivamente.

Mandato di prestazione a TicinoEnergia

La commissione, nel suo lavoro di approfondimento, ha scelto di esplorare maggiormente gli importanti ambiti dell'informazione, della sensibilizzazione, orientamento, consulenza, aggiornamento e formazione continua, promozione e garanzia della qualità del costruito e ha quindi approfondito il mandato di prestazione a TicinoEnergia. Altre informazioni su Ticino Energie sono disponibili nei capitoli 3 e 4 del messaggio. Le risposte riportate qui di seguito sono state ritenute complete e soddisfacenti. Per gli allegati alle risposte si prega di consultare gli allegati al rapporto.

1. In cosa consiste il mandato di prestazione a TicinoEnergia? Si può avere una copia dei mandati di prestazione degli ultimi 5 anni?

Il Mandato di prestazione consiste in una convenzione quadro della durata di 5 anni e di un contratto da rinnovare annualmente. In allegato trovate la relativa documentazione per il periodo richiesto (due convenzioni, periodo 2016-2020 e 2021- 2025, e 5 contratti).

In sintesi l'associazione TicinoEnergia è incaricata di identificare e sviluppare misure atte a garantire informazione, consulenza, formazione e acquisizione di competenze, promozione della qualità del costruito, in maniera neutrale per il settore dell'energia, nonché di contribuire alla gestione del FER, conformemente alla politica energetica cantonale e coordinatamente ai servizi dell'amministrazione cantonale e agli altri attori del settore competenti per l'energia e l'informazione.

2. Gli obiettivi del mandato di prestazione sono stati raggiunti?

Come da punto 5.1 delle convenzioni, la verifica dell'adempimento dei compiti e del raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla convenzione quadro è svolta da una specifica commissione composta da un rappresentante dell'associazione, dai coordinatori del Dipartimento del territorio, del Dipartimento delle finanze e dell'economia e del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport.

Tale commissione può emanare delle raccomandazioni all'indirizzo dell'associazione e, qualora emergessero problemi nell'esecuzione dei compiti assegnati che potrebbero richiedere una modifica del compenso, inoltrare un apposito rapporto al Consiglio di Stato (allegati i verbali degli ultimi 3 anni di prestazioni relativi alla convenzione in essere).

L'Associazione deve inoltre fornire un rendiconto tecnico e finanziario delle attività al Consiglio di Stato e al Gran Consiglio. Lo scrivente consiglio ha sempre ricevuto i rapporti annuali sulle misure intraprese e sull'attività svolta dell'associazione, che ha poi a sua volta trasmesso alla Commissione ambiente, territorio ed energia (CATE). Gli obiettivi sono sempre stati raggiunti. Solo per gli anni 2014 e 2015 alcuni compiti sono stati svolti parzialmente (vedi risposta 4 in relazione agli accantonamenti) poi recuperati negli anni successivi.

3. Quanto dei ricavi dell'associazione TicinoEnergia derivano dal mandato di prestazione cantonale (30% o 40%?) e quanto da altri clienti? Quali sono gli altri clienti?

Negli ultimi 5 anni la quota parte dei ricavi dell'Associazione derivanti dal contratto annuale con il Cantone si attesta a:

- a. 2019: 38%
- b. 2020: 35%
- c. 2021: 35%
- d. 2022: 37%
- e. 2023: 33%
- f. 2024: 31% (preventivo)

Da notare che, pur essendo aumentato in termini assoluti a partire dal 2021, il mandato di prestazione è diminuito quasi in modo costante in termini percentuali per rapporto ai ricavi totali.

I ricavi non riconducibili al mandato di prestazione, derivano per più dell'80% da prestazioni per partner nazionali quali l'Associazione Professionale svizzera per le Pompe di calore (APP), l'Associazione Minergie (tra i cui membri vi sono tutti i Cantoni), l'Associazione CECE (Certificato Energetico Cantonale degli Edifici: i membri attivi dell'associazione sono i responsabili dei dipartimenti cantonali dell'energia e corrispondono ai membri della Conferenza dei direttori cantonali

dell'energia - EnDK), l'Ufficio federale dell'energia, l'Ufficio federale dell'ambiente. Da rilevare che l'associazione CECE e l'associazione Minergie lavorano in stretta collaborazione dal 2017. Da allora, le associazioni sono rappresentate in modo comune nelle tre regioni linguistiche svizzere.

4. Cosa significa contabilmente "riserva per sussidi accantonati"? Quando sono stati accantonati questi sussidi?

Da rilevare che la contabilità di TicinoEnergia, proprio per garantire la massima trasparenza, è tenuta dall'Ufficio del controlling e dei servizi centrali (UCOSC) dei Servizi generali (SG) del Dipartimento del territorio (DT).

Nel 2012 TicinoEnergia, da poco costituita con un'organizzazione operativa interna, ha utilizzato solo parte del finanziamento cantonale disponibile nell'ottica dello sviluppo di una realtà più solida e autonoma (vedi lettera allegata dell'Ufficio di revisione esterno). Parte di queste riserve è nel frattempo stata quasi completamente liberata in due occasioni per ridurre perdite. Di seguito la cronologia dettagliata:

- 2012: costituzione di una riserva per sussidi non ancora utilizzati di CHF 130'000;
- 2013: la riserva viene aumentata di CHF 70'000;
- 2014: rimane invariata a CHF 200'000;
- 2015: la riserva viene aumentata a CHF 355'000;
- 2016: viene liberata una parte della riserva pari a CHF 130'000;
- 2017: si decide di lasciare invariata la riserva;
- 2018: viene liberata una parte della riserva pari a CHF 35'000;
- dal 2019 a oggi la riserva rimane invariata e si attesta a CHF 190'000.

L'importo rimanente di 190'000 è invariato dal 2019 e costituisce in massima parte una riserva per il rischio di riscossione dell'IVA sui contributi del Cantone per gli ultimi 6 anni (che si assume l'associazione), quantificabile come segue: considerando gli ultimi 6 anni di contributi cantonali: $(450'000 \cdot 3 + 500'000 + 550'000 + 600'000) \cdot 5.9\%$ (aliquota saldo) = 177'000 CHF.

Da notare che il contributo massimo previsto nell'ultimo mandato di prestazione, non è stato richiesto da TicinoEnergia in quanto consapevole di non avere ancora il tempo materiale (nel 2021) e le risorse necessarie per farvi fronte (nel 2022).

5. I membri del comitato ricevono un emolumento? I membri di comitato che sono anche funzionari dirigenti cantonali come regolano questa situazione?

I membri di Comitato che non fanno parte dell'amministrazione cantonale ricevono un gettone di presenza per la partecipazione alle riunioni. Nel 2023 il costo di questa voce per i quattro membri di Comitato in questione è stato complessivamente di 1'650 CHF (media di 412.50 CHF per membro di Comitato). I tre membri di Comitato in rappresentanza del Consiglio di Stato non hanno ricevuto nessun emolumento.

6. I membri di comitato che sono anche funzionari dirigenti svolgono la loro attività nel tempo di lavoro o nel tempo libero? Come è stata regolata questa situazione? È stato dato il permesso per un'attività accessoria? Quanti funzionari dirigenti possono svolgere questo tipo di attività accessoria?

Si tratta di attività che fanno parte delle mansioni dei funzionari designati a rappresentare il Consiglio di Stato. In effetti l'applicazione della politica energetica, di cui le prestazioni di TicinoEnergia sono parte integrante, sono tra i compiti e gli obiettivi dei servizi che tali funzionari dirigono. In ogni caso parte delle attività svolte da quest'ultimi sono al di fuori degli orari d'ufficio e, in ogni caso, senza nessun compenso. Per questi motivi non si è in presenza di attività accessorie e dunque nessuna autorizzazione è stata rilasciata.

7. L'aumento del costo del personale dell'associazione è dovuto alla futura implementazione di questo messaggio o ad altre scelte strategiche?

L'aumento del costo del personale è dovuto principalmente a nuove assunzioni per far fronte all'aumento delle richieste di prestazione, in particolare al di fuori del mandato di prestazione cantonale. Per esempio, nel 2023 i ricavi totali sono aumentati di ca. 300'000 CHF, mentre il contributo del Cantone è aumentato di 50'000 CHF. A partire dal 2023 non sono previsti aumenti dell'importo versato all'Associazione dal Cantone, nemmeno per il periodo relativo al nuovo messaggio. Le assunzioni dell'Associazione sono decise in ogni ambito solo a fronte di richieste consolidate.

8. Ci sono degli enti privati capaci di svolgere consulenze simili a quelle di TicinoEnergia? Oppure TicinoEnergia è l'unica con il know-how per svolgerle?

Da rilevare innanzitutto che TicinoEnergia non offre consulenza diretta a privati se non la consulenza orientativa telefonica come definito dal mandato di prestazione. Non si pone in nessun caso in concorrenza con enti privati per quanto riguarda la consulenza di dettaglio e la progettazione. Essa svolge mansioni per il Cantone che sono di ordine generale per le quali il privato, di norma, non è disposto a pagare se non piccoli importi.

In quest'ambito, TicinoEnergia ha sviluppato un ampio ventaglio di competenze adatto a rispondere in maniera soddisfacente alle richieste di consulenza (vedi valutazioni dei fruitori nei rapporti di attività). In effetti non vi sono enti che già raggruppano tali competenze sotto lo stesso tetto e che hanno una visione completa delle possibilità offerte dalle politiche energetiche a livello federale, cantonale e comunale.

Inoltre, al di là delle competenze, si fa notare che TicinoEnergia ha la forma giuridica dell'Associazione, è co-fondata dal Cantone, neutrale e senza scopo di lucro. Queste caratteristiche la rendono l'ente ideale a cui affidare le mansioni citate, in quanto trasparente, sotto il controllo dell'assemblea dell'associazione, della quale chiunque attivo nella politica energetica può far parte (dai Comuni a varie tipologie di ente privato, al singolo cittadino).

Questa forma giuridica garantisce che, grazie ai suoi membri in generale e ai membri di comitato in particolare, TicinoEnergia svolga il suo ruolo nei giusti ambiti d'azione senza entrare in concorrenza con gli enti privati, ma se del caso collaborando con essi.

9. Le tariffe con cui TicinoEnergia fornisce le proprie prestazioni sono conformi al mercato oppure grazie ai finanziamenti cantonali c'è un effetto dumping?

La maggior parte delle prestazioni extra mandato di prestazione cantonale sono da ricondurre a clienti nazionali (vedi risposta 3). Da rilevare che ha pochi clienti a livello cantonale, per un importo totale di ca. 10'000 CHF. In ogni caso per mandati diretti sono adottate tariffe di mercato, conformi a quelle dei mandatari della regione. Nel caso di partecipazione di TicinoEnergia a consorzi per concorsi nazionali, ad esempio, sono i capofila (generalmente svizzeri tedeschi, mai TicinoEnergia) a determinare le tariffe, anch'esse conformi al mercato.

Nell'unica occasione in cui l'Associazione non ha partecipato all'interno di un consorzio a un concorso bandito dall'Ufficio federale dell'energia per prestazioni circoscritte al nostro territorio, non le è stato assegnato il mandato a causa di tariffe molto più elevate rispetto al concorrente a cui è stato affidato.

L'Associazione, inoltre, effettua annualmente un'analisi finanziaria separata per attività legate al contratto cantonale e per quelle extra. In tutti i 5 anni a cui fanno riferimento le presenti domande, l'Associazione presenta costi per i compiti da contratto cantonale sensibilmente superiori al relativo contributo. Le corrispondenti prestazioni supplementari sono rese possibili grazie all'acquisizione attiva di ulteriori finanziamenti e all'impiego di utili derivanti dalle attività extra contratto cantonale; utili da ricondurre alla buona organizzazione interna e, per l'appunto, alle interessanti tariffe applicate dai clienti nazionali.

In definitiva la scelta di costituire TicinoEnergia ha permesso al Cantone di risparmiare diverse migliaia di franchi (pur deducendo la ridotta riserva di cui alla domanda 3). Se a ciò aggiungiamo il fatto che il contributo cantonale a TicinoEnergia è riconosciuto dall'Ufficio federale dell'energia quale prestazione esterna e permette al Cantone di beneficiare a sua volta di un contributo federale di ca. 200'000 CHF all'anno, la soluzione adottata, tenuto conto del rigoroso controllo al quale è sottoposta l'associazione e all'assoluta trasparenza finanziaria, si è rivelata una soluzione sicuramente positiva sotto tutti gli aspetti.

10. Si può avere la risoluzione governativa (o altro atto formale) con cui il Cantone ha aderito a questa associazione?

In allegato trovate la documentazione richiesta, nonché il verbale dell'assemblea costitutiva del 13 settembre 2008 e lo statuto originale approvato durante la stessa. Da rilevare che il Consiglio di Stato con risoluzione governativa n. 4500 del 2 settembre 2008, cioè prima dell'assemblea costitutiva, ha approvato lo statuto e, in qualità di socio fondatore ha nominato, come da statuto, i suoi 3 rappresentanti di diritto all'assemblea, che sono pure membri di comitato (composto da 7 membri).

11. A quante associazioni di questo tipo aderisce il Cantone?

Le associazioni sono inserite nell'elenco, pubblicato sul sito del Cantone¹², delle rappresentanze presso enti che sono di nomina del Consiglio di Stato. La presenza di rappresentanti del Cantone presso Enti è stabilita dalle leggi speciali e dagli statuti delle società, delle fondazioni e degli Enti interessati. Tra queste ve ne sono alcune delle quali il Cantone è socio fondatore e/o ha diritto di essere rappresentato in comitato (ad esempio TicinoEnergia, e-Health Ticino, Centro di Competenze

¹² www4.ti.ch/poteri/cds/rapresentanze-presso-enti-terzi/rapresentanze-presso-enti-dinomina-

Agroalimentari Ticino, Associazione Bellinzonese per l'assistenza e cura a domicilio).

Diverse delle associazioni elencate beneficiano di un mandato di prestazione cantonale, in molti casi definito per legge.

12. Come mai il Cantone non propone un concorso pubblico per queste prestazioni?

Il conferimento del mandato di prestazione non soggiace alla LCPubb poiché è stabilito con Decreto legislativo ed è parte integrante del programma cantonale di incentivi in ambito energetico (vedi pure messaggi n. 6434 del 21.12.2010, n. 7091 del 13.5.2015 e n. 7895 del 1.10.2020).

Le risorse messe a disposizione del credito quadro fino al 2031

La volontà della Commissione è unanime nel valutare positivamente gli incentivi. È anche unanime la volontà di portare in aula al più presto il presente decreto in modo da rendere disponibili gli incentivi alle cittadine e ai cittadini che ne hanno fatto richiesta e si vogliono evitare tempi di stallo anche ai Comuni e all'economia.

Tuttavia le sensibilità all'interno del nostro gremio in merito all'aumento del 45% dell'importo complessivo sono differenziate. Sia in merito alla velocità in cui gli incentivi saranno erogati e al timore che i crediti si esauriscano ben prima del 2031, vista l'evoluzione della domanda, sia sul fatto che l'aumento degli incentivi, anche se non modificherà quanto previsto a PFI 2024-2027 e 2028-2031, non contribuirà al rientro dei conti.

Gli argomenti per una o l'altra posizione si moltiplicano

- Una parte dei membri ritiene che sia verosimile che la velocità di crociera sia dettata dalla capacità del Cantone di far fronte alle richieste, come suggeriscono i servizi, e quindi in linea con il credito di 100 milioni fino al 2031, aumentato già tenendo conto della domanda e della lista d'attesa attivata da giugno 2024
- Un'altra li ritiene buona cosa ma comunque ancor insufficienti per raggiungere gli obiettivi che il Cantone si è prefissato. Se ci fosse quindi qualcosa da correggere sarebbe piuttosto di mantenere lo stesso credito ma in meno anni.
- Altri ancora, al contrario, spingerebbero il periodo di finanziamento oltre il 2031 per dilazionare gli incentivi e contribuire al rientro del deficit dello Stato.
- Altri ritengono gli incentivi un sostegno indispensabile da non far mancare ai privati e alle aziende coinvolti nella transizione e invitano a confermare i 100 milioni

Per verificare le ipotesi percorribili e trovare una convergenza la CGF ha inoltrato anche domande specifiche al Consiglio di Stato sulla possibilità di plafonare annualmente le uscite, anno per anno, oppure di concedere gli incentivi secondo la forza finanziaria del richiedente. Opzioni che tenuto conto delle diverse considerazioni del Consiglio di Stato che le ritiene un inutile appesantimento al meccanismo degli incentivi che ora funziona e non in linea con la politica energetica, climatica e in conclusione al sostegno indiretto all'economica, sono state accantonate (vedi risposte del Consiglio di Stato allegate).

Per finire la Commissione conviene di andare in aula con un unico rapporto aderente al messaggio e invita il plenum a sostenerlo.

7. REFERENDABILITÀ

Il presente decreto legislativo sottostà a referendum facoltativo, a meno che il Gran Consiglio non decida di sottoporlo al voto popolare.

Esso entra in vigore immediatamente e decade il 31 dicembre 2031.

La presente formulazione viene inserita nel decreto legislativo nell'Art. 6

8. CONCLUSIONI

Il credito quadro richiesto di 100 milioni al netto (che non modificherà quanto previsto a PFI 2024-2027 e 2028-2031) permetterà di raggiungere l'obiettivo di un investimento in un settore, quello dell'efficienza energetica negli edifici e della produzione e distribuzione di energia termica, estremamente importante per la riduzione dei consumi di energia e la conversione energetica. Unitamente ai finanziamenti trasversali per l'informazione, la sensibilizzazione, la formazione, la postformazione, la consulenza e la ricerca, permetterà di avere le risorse non solo economiche ma anche conoscitive necessarie per attuare la politica energetica cantonale nella sua globalità.

La proposta garantisce la continuazione dell'attuale politica d'incentivazione che permette al Cantone di ottenere contributi globali dalla Confederazione derivanti dai proventi della tassa sul CO₂. Sebbene sia impossibile fare valutazioni con attendibilità, si stima che l'ammontare dei contributi globali riconosciuti per il nostro Cantone si attesti sui 100 milioni di franchi sull'intero periodo fino al 2031. Da qui la richiesta di un'autorizzazione alla spesa lorda di 200 milioni per il periodo fino al 2031.

Considerando anche la richiesta di un credito quadro netto di 27 milioni di franchi e un'autorizzazione alla spesa di 40 milioni di franchi già formulata nell'ambito del messaggio 8299 del 5 luglio 2023 per la promozione e la realizzazione di progetti di produzione e distribuzione di energia termica tramite reti di teleriscaldamento in Ticino, già evasa il mese di giugno scorso, i programmi promozionali in ambito energetico disporrebbero un totale di 240 milioni di franchi, corrispondenti a ca. 30-40 milioni di franchi annui, in linea con l'attuale andamento del rilascio di concessioni di incentivo.

La CATE, che ha preavvisato il messaggio in oggetto, accoglie positivamente la volontà di voler proseguire con il programma di incentivi concernente l'efficacia ed efficienza energetiche, la produzione e la distribuzione di energia termica da fonti indigene rinnovabili, la conversione delle energie di origine fossile e la promozione della formazione continua, dell'informazione, della sensibilizzazione e della consulenza nel settore dell'energia anche per il periodo fino al 31 dicembre 2031, non di meno l'aumento degli incentivi rispetto al precedente credito quadro non può che essere salutato positivamente.

La Commissione gestione e finanze, tenuto conto di quanto sopra, malgrado le diverse sensibilità illustrate nel capitolo riservato ai lavori commissionali, è unanime nel voler votare al più presto il presente decreto andando in Aula con un solo rapporto, aderente al messaggio così da rendere disponibili gli incentivi alle cittadine e ai cittadini che ne hanno fatto e che ne faranno richiesta.

Sulla scorta di quanto precede, si chiede al Gran Consiglio di approvare l'annesso disegno di decreto legislativo.

Per la Commissione gestione e finanze:

Samantha Bourgoïn, relatrice

Agustoni (con riserva) - Balli - Bignasca - Caprara (con riserva) -

Dadò (con riserva) - Durisch - Ferrara (con riserva) -

Galeazzi (con riserva) - Gendotti (con riserva) -

Gianella Alessandra (con riserva) - Passalia (con riserva) -

Quadranti (con riserva) - Sirica - Speciali (con riserva) - Soldati (con riserva)

Allegati (consultabili sul sito www.ti.ch/gc)

- Preavviso della commissione ambiente, territorio ed energia
- Domande e risposte CdS – Ticino Energia del 17 aprile 2024
- Domande e risposte CdS del 7 agosto 2024
- [Comunicazione Repubblica e Cantone Ticino](#) - Esaurimento del credito a disposizione per gli incentivi in ambito energetico
- nota RFO per M8385

Disegno di

Decreto legislativo

concernente la richiesta di un credito quadro netto di 100 milioni di franchi per la continuazione del programma di incentivi concernente la decarbonizzazione, l'efficacia ed efficienza energetiche, la produzione di energia termica e la promozione dell'informazione nel settore dell'energia del

IL GRAN CONSIGLIO
DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO

visto il messaggio del Consiglio di Stato n. 8385 del 20 dicembre 2023,
visto il rapporto della Commissione gestione e finanze n. 8385 R del 3 settembre 2024

decreta:

Art. 1

È stanziato un credito quadro netto di 100 milioni di franchi e autorizzazione alla spesa di 200 milioni di franchi per la continuazione del programma di incentivi concernente la decarbonizzazione tramite la conversione delle energie di origine fossile, l'efficacia ed efficienza energetiche, la produzione di energia termica da fonti indigene rinnovabili e la promozione della formazione continua, dell'informazione, della sensibilizzazione e della consulenza nel settore dell'energia.

Art. 2

Il Consiglio di Stato ripartisce il credito quadro in crediti d'impegno in funzione delle esigenze del programma d'incentivi.

Art. 3

¹Il Consiglio di Stato fissa, mediante decreto esecutivo, i criteri per la determinazione dei sussidi.

²Per l'attuazione dei compiti di formazione, postformazione e consulenza nel settore dell'energia, il Consiglio di Stato può attribuire un mandato di prestazione all'Associazione TicinoEnergia.

Art. 4

Il Consiglio di Stato presenta annualmente un rapporto comprendente il rendiconto delle misure di promozione intraprese e l'analisi sui risultati ottenuti e la loro efficacia.

Art. 5

¹Il credito è iscritto al conto investimenti del Dipartimento del territorio, Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo.

²I contributi federali saranno accreditati alla corrispondente voce d'entrata.

Art. 6

¹Il presente decreto legislativo sottostà a referendum facoltativo, a meno che il Gran Consiglio non decida di sottoporlo al voto popolare.

²Esso entra in vigore immediatamente e decade il 31 dicembre 2031.